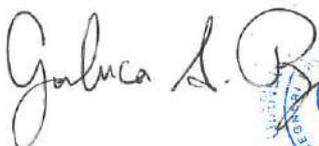


*Il Progettista:*

dott. ing. Gianluca Antonio Rigoni

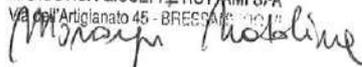
iscritto al n.3483  
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza


*Il Committente:*

MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI SPA

Via dell'Artigianato 45 - BRESSANVIDO (VI)



Provincia di Vicenza

Comune di Bressanvido



MarosticaGroup

**Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.**

Via dell'Artigianato, 45 - 36050 Bressanvido (VI)

Tel. 0444-660125 - Fax 0444-660885

email: info@mgmarosticagroup.it

# PROGETTO DEFINITIVO

[ex art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.]

di

**RIORGANIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO  
ESISTENTE (AUTORIZZATO) DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI  
(ROTTAMI METALLICI) E DI AUTODEMOLIZIONE**

sito in

Via dell'Artigianato, n. 45 in Comune di Bressanvido

Provincia di Vicenza

**PROGETTO DEFINITIVO**

**Piano di ripristino ambientale**

**G**

elaborato:

PD

**Maggio 2024**

date:

**RIGONI AMBIENTE Studio Associato di ing. R. Rigoni e ing. G. A. Rigoni**

Via Divisione Folgore, n. 36 - 36100 VICENZA

Tel.: 0444.927477 - email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it



MarosticaGroup

Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.

Via dell'Artigianato, 45 - 36050 Bressanvido (VI)

Tel. 0444-660125 - Fax 0444-660885

email: info@mgmarosticagroup.it

RIGONI AMBIENTE

# PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

---

## INDICE

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>1</b>
<b>2. PIANO PER IL RIPRISTINO AMBIENTALE DELL'AREA .....</b>	<b>3</b>
<b>2.1 Destinazione urbanistica dell'area.....</b>	<b>3</b>
<b>2.2 Destinazione d'uso del sito secondo la classificazione di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. N. 152/06.....</b>	<b>3</b>
<b>2.3 Grado di protezione degli strati profondi del suolo, sottosuolo e falda freatica.....</b>	<b>3</b>
<b>2.4 Piano di caratterizzazione (traccia) .....</b>	<b>3</b>
<b>2.5 Ripristino dei luoghi.....</b>	<b>4</b>

## 1. PREMESSA

---

La D.G.R.V. n. 2966 del 26/09/06 individua, tra gli elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione di un progetto di un impianto di gestione rifiuti, il “*Piano di ripristino ambientale*” con i contenuti descritti al punto 11. dell’Allegato A alla D.G.R.V. stessa: *”Il Piano dovrebbe contenere indicativamente la descrizione delle eventuali opere di mitigazione ambientale, nonché degli interventi di ricomposizione e riqualificazione dell’area, da effettuarsi a seguito della dismissione dell’impianto in osservanza delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti. Nel caso di dismissione e riconversione dell’area, il ripristino ambientale dovrà avvenire previa verifica dell’assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dalla normativa vigente in materia di bonifica di siti inquinati”.*

Il progetto proposto si riferisce all’accorpamento dell’attività di recupero di rottami metallici e dell’attività di autodemolizione di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. in un unico impianto di recupero, senza aumentare la potenzialità di trattamento di rottami e di autoveicoli in essere. Il progetto prevede inoltre l’installazione di una nuova linea automatizzata di selezione dei metalli mediante tecnologia a raggi X, la ridislocazione della pressa-cesoia e la riorganizzazione delle aree di deposito di rifiuti ed EoW (modifica di lay-out).

Il progetto non prevede alcun intervento/edilizio strutturale, ma solo la riorganizzazione del lay-out nell’ambito di attività di gestione rifiuti già autorizzate e l’installazione di un nuovo macchinario.

Con riferimento ai contenuti del Piano di Ripristino Ambientale, previsti al punto 11. dell’Allegato A alla D.G.R.V. n. 2966 del 26/09/06, il “Piano di ripristino ambientale dell’area”, da attuare dopo la dismissione dell’impianto, deve quindi essere in primo luogo relazionata alla prevista destinazione urbanistica del sito stesso, in particolare quando questa destinazione sia diversa da quella iniziale; in questo caso, il “Piano” assume la valenza di un piano di riconversione del sito sempre previa verifica dell’assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità di cui al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. N.152/06 e ss.mm.ii.. Da questo punto di vista il “Piano” presuppone l’impegno ad effettuare la “caratterizzazione” del sito necessaria per escludere o accertare la presenza di contaminazioni e, in quest’ultimo caso, per individuare le procedure che dovranno portare alla bonifica del sito in relazione agli standards richiesti dalla specifica destinazione d’uso dell’area secondo la distinzione prevista dalla normativa.



Gli impianti di recupero rottami e di autodemolizione di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. comprendono fabbricati industriali e loro pertinenze esterne (piazzali pavimentati in c.a.). Gli impianti ricadono in una zona classificata dal vigente strumento urbanistico come a destinazione “produttiva”.

La situazione più restrittiva (cambio di destinazione urbanistica) non si prefigura nel caso preso in esame, in quanto:

- non si prevede (e non è nemmeno prevedibile) un cambio di destinazione ed uso dell'area in cui si colloca l'impianto che, in relazione allo strumento di pianificazione territoriale vigente, è individuata come “*area a destinazione produttiva - industria e artigianato di produzione*”;
- non si ravvisa la necessità o l'opportunità di demolire le strutture edilizie esistenti, peraltro non interessate dagli interventi in progetto, dato che i fabbricati in parola sono stati realizzati in conformità allo strumento urbanistico comunale e possono pertanto “sopravvivere” all'attività di recupero rifiuti avendo caratteristiche tecnico-dimensionali tali da poter essere facilmente convertiti ad altri usi consentiti (artigianali-industriali).

In definitiva, non essendo allo stato prevedibile una riconversione del sito (ad usi diversi da quelli attualmente previsti dagli strumenti di pianificazione territoriale) e non essendovi la necessità di interventi di demolizione di strutture, il P.R.A. è identificabile con un “piano di caratterizzazione” dell'area, al pari di qualsiasi altro insediamento produttivo, necessario per escludere o accertare la presenza di contaminazioni e, in quest'ultimo caso, per individuare le procedure di bonifica da attuare secondo le modalità indicate dal Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. N.152/06 e ss.mm.ii.. In questa sede non si può quindi che fornire una traccia, secondo cui può essere strutturato il piano di caratterizzazione dell'area in relazione alla sua destinazione d'uso secondo la distinzione prevista dalla normativa attuale.

## **2. PIANO PER IL RIPRISTINO AMBIENTALE DELL'AREA**

---

### **2.1 Destinazione urbanistica dell'area**

Secondo lo strumento urbanistico vigente, l'area è classificata come Z.T.O. D1 – *“industria - artigianato di produzione”*.

### **2.2 Destinazione d'uso del sito secondo la classificazione di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. N. 152/06**

Stante la sua destinazione urbanistica, il sito è da classificarsi *“ad uso commerciale ed industriale”*.

### **2.3 Grado di protezione degli strati profondi del suolo, sottosuolo e falda freatica**

Il sito è da considerarsi vulnerabile in relazione al livello di protezione naturale dell'acquifero sotterraneo; per questa ragione si è provveduto alla pavimentazione (con massetto di calcestruzzo armato) senza soluzioni di continuità di tutte le aree interne ed esterne agli involucri edilizi interessate dall'attività di recupero rottami e di autodemolizione nonché dalla sosta e dalla movimentazione dei vettori di trasporto.

### **2.4 Piano di caratterizzazione (traccia)**

Previe:

- identificazione delle problematiche,
- elaborazione del modello concettuale preliminare,

saranno pianificate le indagini analitiche per la definizione della qualità di suolo, sottosuolo e falda sotterranea. Si provvederà in ogni caso a verificare l'assenza di fenomeni di percolamento in corrispondenza di punti potenzialmente “critici” quali: le canalette e i pozzetti di raccolta colatici interni, i pozzetti di raccordo delle canalizzazioni esterne ed i manufatti di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

Sulla scorta dei risultati dell'investigazione analitica, saranno definiti eventuali interventi e procedure per la bonifica del sito in relazione ai target qualitativi previsti dalle norme vigenti.

## 2.5 Ripristino dei luoghi

Tutte le infrastrutture edilizie dell'impianto sono state realizzate in conformità alle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico e, fatti salvi eventuali interventi complementari, hanno caratteristiche tecniche per "sopravvivere" alle attività di recupero rottami e autodemolizione in discussione, potendo essere facilmente convertite ad altri usi consentiti (artigianali-industriali), con ciò venendo meno la necessità del loro smantellamento. Analoghe considerazioni valgono per le aree pavimentate esterne e i rispettivi sistemi di captazione e trattamento delle acque meteoriche.

Non ricorrendo il presupposto per demolire le strutture edilizie, l'eventuale "ripristino" potrà riguardare all'occorrenza ulteriori opere, nei limiti di quanto previsto dallo strumento urbanistico, per adeguare le strutture stesse allo specifico nuovo uso (attività produttiva) alle quali potranno essere eventualmente destinate, ovviamente previo smantellamento (smontaggio e allontanamento) dei macchinari installati all'interno dei capannoni che, qualora non cedibili a Terzi utilizzatori (come beni), verranno alienati come rifiuti da demolizione ad impianti autorizzati; in ogni caso, prima di essere allontanati, i macchinari saranno prudenzialmente svuotati di ogni liquido eventualmente contenuto (oli lubrificanti) ed opportunamente bonificati.

Il progettista

- ing. Gianluca Antonio Rigoni -



The image shows a circular blue professional stamp of the engineer Gianluca Antonio Rigoni. The stamp contains the text: "INDUSTRIALE", "GIANLUCA ANTONIO RIGONI", "PROVINCIA DI VENEZIA", "ALBO", "SEZ. A". A handwritten signature in black ink is written over the stamp.